

LA DIPLOMAZIA

IL PAPA CONTRO LO ZAR
“DISPOSTO A MEDIARE”

DOMENICO AGASSO

Se l'ipotesi di un mio viaggio a Kiev esiste? Sì, è sul tavolo». Sull'aereo che da Roma lo porta a Malta papa Francesco rivela che una sua visita-lampo in Ucraina, dove è stato invitato dal presidente Zelensky, è possibile. Ci sta pensando concretamente. E con lui la Segreteria di Stato vaticano, conferma un alto prelato. - PAGINA 11

Il Vaticano

Affondo del Papa contro lo Zar “Possibile un viaggio a Kiev”

Francesco: “Qualche potente provoca e fomenta i conflitti”
Poi il richiamo al disarmo globale: “È l'unica strada per la pace”

**Il Pontefice non nomina
il presidente russo
per mantenere aperto
un canale di dialogo**

**L'attenzione è rivolta
a fermare armi
e combattimenti
non a fomentare liti**

IL RETROSCENA

DOMENICO AGASSO
INVIATO A LA VALLETTA

«Se l'ipotesi di un mio viaggio a Kiev esiste? Sì, è sul tavolo». Sull'aereo che da Roma lo porta a Malta papa Francesco rivela che una sua visita-lampo in Ucraina, dove è stato invitato dal presidente Volodymyr Zelensky, è possibile. Ci sta pensando concretamente. E con lui la Segreteria di Stato vaticano, conferma un alto prelato. Il Pontefice a La Valletta, in una giornata di vento scaldato dal sole primaverile, tra le mura di difesa e le torri di guardia, le chiese e i palazzi storici, non cita Vladimir Putin ma afferma che «qualche potente, tristemente rinchiuso nelle anacronistiche pretese di interessi nazionalisti, provoca e fo-

menta conflitti».

Allo stesso tempo il Vescovo di Roma rimarca che se si vuole tornare a parlare davvero di pacificazione non c'è che una strada: quella del «disarmo». Il richiamo va oltre l'invasione russa, è globale e mirato: «La guerra si è preparata da tempo con grandi investimenti e commerci di armi». Nei Sacri Palazzi non si tralasciano «le responsabilità di altri Paesi nel sottovalutare i potenziali danni dell'espansionismo attorno a Mosca», assicura un monsignore.

Sul sito della Santa Sede *Vatican News* si legge che «il Successore di Pietro ha definito una pazzia la corsa agli armamenti, per questo invita a entrare in una logica diversa, nuova, di una pace che non si fonda sulla paura e sulla deter-

renza, ma sulla giustizia, sul dialogo, su un nuovo sistema di relazioni internazionali».

Francesco definisce «triste vedere come l'entusiasmo per la pace, sorto dopo la seconda guerra mondiale, si sia negli ultimi decenni affievolito, così come il cammino della comunità internazionale, con pochi potenti che vanno avanti per conto proprio, alla ricerca di spazi e zone d'influenza».

Il Papa parla, riecheggiando Giorgio La Pira, di una «aggres-



sività infantile e distruttiva che ci minaccia», e dello spettro di una «guerra fredda allargata» che può soffocare la vita di «interi popoli e generazioni». Invita tutti, «nella notte della guerra che è calata sull'umanità», a non far «svanire il sogno» della riconciliazione. Si pensava «che invasioni di altri Paesi, brutali combattimenti e minacce atomiche fossero ricordi oscuri di un passato lontano», mentre invece «il vento gelido della guerra, che porta solo morte, distruzione e odio, si è abbattuto con prepotenza sulla vita di tanti e sulle giornate di tutti».

Dunque, mentre il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin ripete quasi ogni giorno che la Santa Sede è disponibile a una mediazione vera e propria, Bergoglio procede con la strategia comunicativa intrapresa fin dai primi giorni di bombe e missili in terra ucraina: condanna duramente l'aggressione russa ma senza mai pronunciare i nomi Putin e Russia. I motivi sono due, spiegano dentro le sacre mura: «Il Papa non vuole chiudere la via per un canale diplomatico con il Cremlino». A maggior ragione dopo l'apertura del patriarca di Mosca Kirill - vicinissimo

al Presidente russo - a un incontro con Francesco: emissari vaticani e russi stanno lavorando sottotraccia con la prospettiva di fissarlo entro l'estate in territorio neutro. E poi, «un cristiano non si schiera "contro" qualcuno; parteggia solo per le vittime inermi: da qui l'invio dei cardinali Konrad Krajewski e Michael Czerney in missioni umanitarie. E ancora: il cristiano guarda al peccato ma non al peccatore, sempre posto che ce ne sia solo uno di peccatore». Dunque: moniti durissimi contro le violenze «disumane e sacrileghe», ma senza alzare ulteriormente i toni pronunciando nomi e distribuendo colpe.

In Vaticano si vuole evitare di «benedire un'escalation militare ma anche verbale. L'urgenza è fermare le armi e i combattimenti».

Nei giorni scorsi Parolin ha spiegato che «l'intervento della Santa Sede si colloca a più livelli. Religioso, con l'invito a una insistente preghiera affinché Dio doni la pace a quella martoriata terra. C'è l'aspetto umanitario, con le Caritas e le Diocesi impegnate nell'accogliere i profughi provenienti dall'Ucraina».

E poi la «disponibilità di iniziative sul piano diplomatico». In questo momento si stanno sviluppando in due direzioni. Verso Kiev, con l'obiettivo di capire se potranno esserci le condizioni di sicurezza e di opportunità per una toccata e fuga del Pontefice sul suolo ucraino con l'unico scopo di implorare il cessa-il fuoco. E, anche se non risultano finora colloqui telefonici tra il Pontefice e Putin, verso Mosca, puntando sugli ottimi rapporti di Bergoglio con l'ambasciatore russo presso la Santa Sede Alexander Avdeev. Non solo per organizzare il vertice Papa-Patriarca - tra l'altro Kirill potrebbe diventare lui stesso garante di Francesco nei confronti dello Zar «per ciò che riguarda la missione-lampo del Santo Padre», sostiene un presule - ma anche per «sondare, con estrema delicatezza, la reazione del Cremlino di fronte alla scena del Papa che cammina tra le macerie della Capitale ucraina», dice un prelado d'Oltretevere «Non deve essere interpretata come un'intimidazione o come un dito puntato contro unilateralmente». Nelle Sacre Stanze la prudenza è massima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella notte della guerra calata sull'umanità, non facciamo svanire il sogno della pace

Invasioni, guerre e minacce atomiche sembravano ricordi di un passato lontano